

Nel 2009 i fallimenti sono aumentati del 23%

ROMA – Non si ferma il boom dei fallimenti in Italia, con tante imprese che chiudono soprattutto al Nord. Particolarmente colpite le piccole e le medie imprese, così come il settore delle costruzioni e l'industria nel suo complesso. È il quadro che esce dal rapporto Cerved group, secondo il quale anche i concordati preventivi aumentano di numero (+62%).

Nel 2009 sono infatti state più di 9 mila le imprese italiane che sono fallite (esattamente 9.255), il 23% in più rispetto al 2008. E l'ultimo trimestre dell'anno scorso è stato molto duro: tra ottobre e dicembre sono state aperte quasi 2.900 procedure fallimentari, il 15% in più rispetto allo stesso periodo del 2008.. Dopo la brusca caduta delle procedure seguita alla riforma della disciplina sulla crisi d'impresa - spiega il Cerved - dall'aprile del 2008 i fallimenti hanno iniziato una corsa che dura da sette trimestri consecutivi, con tassi di crescita sempre a due cifre. La Regione più colpita è anche quella con il maggior numero di imprese: la Lombardia, dove nel 2009 sono fallite 1.963 aziende (il 21% del totale nazionale) contro le 1.510 del 2008 (+30%). Seguono, in termini assoluti, il Veneto con 880 fallimenti e il Lazio con 870.